

# Noi

## BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE “S. ANTONIO ABATE”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 47mo - n. 18 - 3 maggio 2026

Quinta Domenica di Pasqua

*Dio  
per Amico*

Se uno mi ama,  
osserva la mia parola,  
dice il Signore, e il  
Padre mio lo amerà e  
noi verremo a lui.



\* \* \* \* \*

L'amore fa grande l'uomo. Un'amicizia lo rende felice. Quanto più grande è l'amico, più pieni sono il cuore e la vita. Sant'Agostino scrive: *“Uno ama quando si sente amato. Per questo io amo Dio, perché Lui, per primo ha amato me”*. (cf. 1Gv 4,19). Questa è la fortuna del credente: la scoperta di un Dio che è amico, vivo, appassionato, che non si stanca mai di interessarsi a me. Scoprirlo (e corrispondergli) è il fondamento di ogni sicurezza e speranza.

## VOI SIETE MIEI AMICI

Proprio questo Gesù ha detto: *“Voi siete miei amici”* (Gv 15,15). Il Concilio, riassumendo tutta l'opera di Dio, scrive: *“Il Dio invisibile, nel suo grande amore, parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con loro, per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé”* (DV 2). Dio si fa uomo in Cristo perché, con cuore di uomo, ognuno scopra la premura e la tenerezza di Dio: *“Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui”*. Questo in vista di un coinvolgimento più pieno che si tradurrà in una partecipazione alla stessa divinità: *“Saremo simili a Lui perché lo vedremo così come Egli è”*. (1 Gv 3,2).

La promessa di Gesù è esaltante: *“Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch’essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria”*. (Gv 17,24).

## LASCIARSI AMARE

Chi conosce ama. E’ almeno questo il primo passo: “pregare” la Bibbia! Ne rimane entusiasta. Ma poi Gesù aggiunge: *“Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama”*. Certo, la limpidezza è la soglia di partenza per una esperienza di Dio, il quale - come dice san Paolo nell’Epistola - suscita in noi il volere e l’operare secondo il suo disegno di amore.

Lui ci previene, non solo nell’amarci per primo, ma anche nel suscitare e aiutare la nostra risposta. In sostanza, ciò che è richiesto a noi è la docilità. Docilità allo Spirito che lavora nel cuore di tutti, anche, che precede anche il sacramento, come si legge in questa domenica a proposito del centurione Cornelio, uomo religioso e timorato di Dio.

Così Pietro si è reso convinto e si è reso conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Basta una piccola fessura per lasciar entrare il vento salvifico dello Spirito di Cristo.

Gesù l’aveva promesso: *“Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”* (Lett.). Egli è il Signore di tutti. Nessuno dica di essere trascurato. Dice Sant’Ambrogio: *“Nessuno può strappare da te Cristo, se tu stesso non ti strappi da lui”*.



Considerazioni dei pellegrini delle  
Comunità Pastorali “Sant’Antonio  
abate” e “San Lucio”

*Abbiamo vissuto il pellegrinaggio a Lourdes come un particolare tempo di grazia, poiché la fede necessita anche di queste concretezze. Dopo aver provato questa esperienza, siamo invitati a vivere in conformità a quanto percepito, annunciando la potenza di Dio nella sua misericordia.*

\* Bernadette era una ragazzina ammalata, povera, ignorante ma si è fidata, ha accolto il messaggio ed ha avuto il coraggio di donarlo agli altri. Perciò abbiamo potuto osservare come migliaia di persone possano manifestare concretamente la loro profonda fede in Dio.



Il cero del Decanato di Porlezza, con il quale abbiamo ricordato tutti.

\* Si è creata una bella atmosfera tra noi partecipanti, ci siamo confrontati ed abbiamo condiviso i vostri vissuti.

\* Personalmente ho apprezzato l'affidamento vero dei pellegrini a Maria ed ho capito che la mia fede è condivisa da innumerevoli persone e questa è una ricarica per la mia vita.

\* Ho sperimentato l'empatia verso chi sta peggio di me ed ho persino pregato che venissero privilegiati i loro bisogni rispetto ai miei.

\* A me è piaciuta l'intensità della preghiera, la devozione, la partecipazione sentita alle funzioni; mi hanno dato la speranza che la nostra fede possa essere trasmessa alle nuove generazioni.

\* Il pellegrinaggio mi è servito per ravvivare e rafforzare la mia fede, mi ha impressionato osservare quanti ammalati, con enorme fatica, si recano a Lourdes per trovare conforto. Però ho visto anche un popolo di giovani e di volontari che si prestano per assisterli con gioia e tanto amore.

\* Io ho apprezzato la valorizzazione dei più piccoli, quali ammalati, anziani, bambini ed adolescenti. Siamo una società che parla tanto di inclusione ma non la pratica effettivamente. Perciò ho stimato il privilegio dei posti, cioè loro posizionati davanti a tutti nelle celebrazioni; la cura agli

ammalati, che beneficiano di assistenza e idratazione durante le funzioni; l'attenzione ai ragazzi che, accanto a momenti di preghiera e gioco, godono di concerti e spazi loro dedicati.

\* Ho gradito la preghiera silenziosa davanti alla grotta e la pace che si respira in questo luogo, nonostante molte presenze, però mi è piaciuto anche andarci di notte: io proiettata di fronte a lei intimamente, mi ha pervaso un senso di serenità.

\* Ho constatato la pazienza dei fedeli, in silenzio e in fila per poter vedere Maria da vicino. Mi è piaciuta la fiaccolata, è stata emozionante per la devozione dei pellegrini e l'organizzazione perfetta che consente la concentrazione. Inoltre, con un piccolo gruppo, ho partecipato alla Via Crucis sul monte accanto alla basilica, è stata molto toccante perché ben vissuta ed intima.

\* Ho gradito la Messa Internazionale, un momento di comunione e spiritualità con tutta la Chiesa. Le preghiere recitate, ognuno nella propria lingua, e con tante persone di diverse culture, ti rendono partecipe di un piano universale.

\* Ho provato un'emozione indescrivibile in molti momenti, anche non strutturati e mi sono sentita parte di un progetto. Ho pregato perché le famiglie ed i nostri giovani non rinunciino ad ascoltare la presenza di Dio e a renderlo partecipe della loro vita.

*Infine ringraziamo i nostri sacerdoti che hanno organizzato il pellegrinaggio e ci hanno aiutato a vivere al meglio questa importante occasione di incontro.*



Negli anni passati mi sembrava che l'aria di maggio avesse un profumo tutto suo: un misto di fiori in boccio e di terra bagnata dalla prima rugiada. In paese, quando le ombre si allungavano sui muri delle case, avvertivamo che era giunto il momento: il rintocco della campana non era un richiamo al dovere, ma un invito a rallentare.

Ci si ritrovava a turno nei cortili, dove un'edicola votiva con la Madonna era stata pulita a fondo o era stato predisposto un piccolo altare addobbato con i fiori più belli dei giardini. Le sedie venivano portate all'esterno, magari una diversa dall'altra, perché i partecipanti erano numerosi, e disposte a semicerchio.

Il brusio delle chiacchiere si spegneva non appena una donna, tra le più anziane del gruppo, estraeva dalla tasca del grembiule il rosario di legno scuro, lucido per i decenni di preghiere.

"Nel primo mistero..." esordiva con voce un po' tremante, e subito il coro rispondeva. Era un mormorio profondo, quasi un ronzio calmo che sembrava accordarsi con quello degli insetti intorno. Le dita scorrevano sui grani come se stessero sgranando piselli o tessendo una trama invisibile che legava tutti i presenti.

I bambini, seduti per terra, resistevano a fatica alla tentazione di rincorrere qualche lucciola danzante. Gli uomini, rimasti un passo indietro con il berretto in mano, quasi con un certo timore, rispondevano con voci basse e un po' roche di fatica.

In quel momento, la preghiera non sembrava solo un rito religioso, ma un modo per dire che la giornata era finita bene, che eravamo insieme e che la notte poteva arrivare senza far paura.

Al termine, dopo il canto delle litanie, non ci si alzava subito. Restava nell'aria una sorta di pace sospesa. Qualcuno tirava fuori un vassoio di biscotti fatti in casa accompagnati da una bevanda. Si restava lì, a parlare del raccolto, del tempo che cambiava o di chi non c'era più, mentre il cielo di maggio diventava di un blu quasi magico, prima di spegnersi del tutto nelle stelle.

- Anna -



Venerdì 24 aprile noi bambini della scuola dell'infanzia con le maestre e Pilù siamo andati a visitare la Villa Carlotta di Tremezzo. È stata davvero una bellissima giornata, ricca di scoperte, colori e momenti condivisi. Già il viaggio è stato parte dell'avventura: a noi bambini piace tantissimo salire sul pullman e sederci vicini agli amici. C'è un'atmosfera speciale fatta di attesa, entusiasmo e soprattutto di tantissime chiacchiere e risate. Appena arrivati, ci siamo fermati per fare colazione e ricaricare le energie, pronti per iniziare la nostra esplorazione. Subito dopo siamo stati guidati alla scoperta dei meravigliosi giardini: fiori, piante, colori e profumi ovunque! La nostra guida ci ha invitati a osservare con attenzione e a dire tutti i colori che riuscivamo a vedere. Li abbiamo anche contati... e con grande sorpresa siamo arrivati a ben 15 colori diversi! Abbiamo passeggiato nel bosco delle felci, tra azalee, rododendri e camelie, e poi abbiamo camminato sotto un agrumeto. Abbiamo potuto raccogliere i fiori caduti a terra, vivendo un piccolo momento di contatto diretto con la natura. Proseguendo il nostro percorso, abbiamo affrontato un sentiero un po' ripido che ci ha portati fino a una casetta speciale: dove c'erano barattoli di colore, fogli, pennelli e candeline. Ci siamo messi all'opera con entusiasmo, dando vita a tante personali opere d'arte. Dopo il laboratorio, la fame si è fatta sentire... Così ci siamo fermati per il nostro picnic. Avevamo preparato il nostro zainetto con il pranzo al sacco, un momento semplice ma gustato in compagnia. Nel pomeriggio siamo entrati nella villa, dove abbiamo ammirato splendide statue e ambienti affascinanti, lasciandoci incantare dalla bellezza anche degli interni. A quel punto iniziavamo ad essere anche un po' stanchi. L'autista ci aspettava per il rientro e, una volta saliti sul pullman,

nonostante il viaggio fosse breve, in molti ci siamo addormentati. Che meraviglia!

Grazie Pilù, con te è sempre una scoperta!

*I bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Carlazzo*

---

Sabato 2 maggio, nella chiesa parrocchiale di Buggiolo, alle ore 17.30, riceveranno il **SACRAMENTO del BATTESIMO**

**BRALLA NATHAN e NICOLE**

*Cari Nathan e Nicole, oggi ricevete il dono più grande: la luce del Battesimo che illumina il vostro cammino e poi Nathan avrai la gioia dell'incontro con Gesù nell'Eucaristia con i tuoi amici.*

*E' un dono particolare vivere queste due grandi tappe così vicine: che la gioia di oggi sia la forza del domani. Camminate sempre a testa alta verso il bene. Con il Battesimo entrate in una grande famiglia; con la Comunione ne diventerete i protagonisti. Che il vostro cuore resti sempre così aperto e disponibile.*



Domenica 31 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Corrido, festeggeremo gli

**Anniversari di MATRIMONIO**

Le coppie, che desiderano ricordare con la celebrazione eucaristica insieme alla comunità questa ricorrenza, sono pregate di segnalare ai sacerdoti o alle responsabili della redazione del bollettino il proprio nominativo con l'indicazione dell'anniversario ricordato.

---

IL CORPO MUSICALE DI CARLAZZO AVVISA CHE IN DATA 22 MAGGIO 2026 PRESSO LA SEDE A GOTTRO DALLE H 20.30 ALLE H 22.30 SI TERRANNO LE ELEZIONI APERTE A TUTTI I SOCI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO QUINQUENNIO 2026-2030.

La presidente: Rosanna Capra



*"Sotto la tua protezione  
cerchiamo rifugio,  
Santa Madre di Dio"*

- ◆ **CARLAZZO:** tutte le sere (da lunedì a venerdì) la recita del S. Rosario alle ore 20.30 a partire da lunedì 4 che sarà recitato in Chiesa Parrocchiale. Successivamente verranno comunicati i luoghi.
- ◆ **CORRIDO:** il Rosario sarà pregato mercoledì 6 maggio a Molzano, 13 maggio a Cancellino, 20 maggio a Bicagno e il 26 maggio a Vesetto alla cappellina di Caravaggio. Sempre alle 20.30.
- ◆ **GOTTRO:** la preghiera del S. Rosario sarà tutti i giorni in Chiesa parrocchiale alle ore 17.00
- ◆ **BUGGIOLO:** S. Rosario tutte le sere alle 20.30 presso la grotta della Madonna di Lourdes.
- ◆ **LUNEDÌ 11 MAGGIO ORE 20.30: S. MESSA PRESSO IL SANTUARIO DELLA CARAVINA**

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook:	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate

# CALENDARIO LITURGICO

## DOMENICA 3 maggio - Quinta di PASQUA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Travella Augusto e M. Giulia*)

ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Butti Franco, Federico, Maria, Silvio, Capra Davide, Claudina e fam. / Butti Antonio // Alciati Luciana e Musso Paolo*)

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Paolo // Ortelli Annalisa*)

## LUNEDI' 4 maggio - Feria

## MARTEDI' 5 maggio - Feria

ore 17.30 Seghebbia: S. Messa

## MERCOLEDI' 6 maggio - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Deola Giuliano, Bonardi Maria e famiglia Bonardi, Chiari Ferdinando e fam. Chiari*)

## GIOVEDI' 7 maggio - Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa

## VENERDI' 8 maggio - Mem. di San Vittore, martire

ore 9.00 Gottro: S. Messa

## SABATO 9 maggio

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

## DOMENICA 10 maggio - Sesta di PASQUA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Emilia e Marco // famiglia Locatelli // Pavoni Felice, Rachele, Nella e Giovanni*)

ore 10.30 Corrido: S. Messa per tutte le mamme

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Mina, Maria e Siro // Castelli Agnese e Lino // Mirabelli Giuseppe, Antonia e Teresa*)